

## LA LIRICA A SASSARI

di Luisa Piras

**SASSARI.** Non solo melomani nel pubblico sempre più numeroso e variegato che ha decretato il successo della Stagione lirica 2009 dell'Ente Concerti «Marialisa de Carolis».

Nella platea del Teatro Verdi si sono succeduti, infatti, non solo addetti ai lavori, ma anche spettatori esterni, giovani e curiosi, attratti da un cartellone poliedrico che ha visto l'accostamento di tragedie e opere buffe.

Aperta il 7 ottobre con il «Macbeth» di Giuseppe Verdi, la stagione è infatti proseguita con «La Cenerentola» di Rossini e «La Cecchina» di Niccolò Piccinini, per concludersi — l'ultima rappresentazione sarà questo pomeriggio alle 16,30 — con la «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti.

Una stagione proficua che ha visto il suo massimo fulgore il 7 dicembre, alla prima del dramma tragico di Donizetti, come conferma Marco Spada, direttore artistico dell'Ente concerti: «Gli spettatori sono stati estremamente presenti e calorosi, questo mi conforta perché credo che la gente abbia una propria intelligenza che ci dà il polso della situazione».

«L'Ente concerti «Marialisa De Carolis» è un teatro che fa produzione e non distribuzione, questo bisogna specificarlo. — dice Spada — Fare produ-

I due protagonisti in una scena dell'opera



# Lucia di Lammermoor chiude la stagione operistica al Verdi

*Stasera l'ultima rappresentazione del cartellone «Poliuto», «Barbiere di Siviglia» e Rigoletto per il 2010*

zione vuol dire inventare una stagione lirica, collocare gli artisti, convocare i direttori d'orchestra e i musicisti e, soprattutto, affrontare la produzione delle prove dello spettacolo e tutti gli aspetti tecnici.

Contrariamente al teatro di prosa, che è un teatro di distribuzione, cioè nasce altrove, viene provato e successi-

vamente portato in tournée in giro per l'Italia, il teatro di produzione è caratterizzato da un procedimento più complesso e dall'esclusività della produzione; — e continua — siamo contenti per l'esito generale della stagione; di anno in anno vediamo che gli spettatori e gli abbonamenti aumentano, anche per lo sforzo che facciamo per coinvolgere le nuove generazioni, per esempio tramite la scuola».

Le prove generali aperte



agli istituti scolastici, per ora non hanno ancora dato una risposta assoluta anche se: «Abbiamo cercato un coinvolgimento diretto, con interventi nelle scuole dove comunque si è trovato un interesse nuovo».

E mentre si deve ancora fare il punto sulla reale affluenza dell'annata in procinto di arrivo, sono già stati resi noti i titoli che andranno in scena nella Stagione lirica 2010. Un cartellone interessante che propone ancora una vol-

I protagonisti della Lucia di Lammermoor Francesco Demuro e la soprano coreana Ji Hyen Son

ta quattro opere, di cui due mai rappresentate a Sassari. Inaugurerà la nuova stagione il «Poliuto» di Gaetano Donizetti, un titolo raro che costituisce una pietra miliare del teatro romantico italiano e che, a causa della censura borbonica, fu rappresentato per la prima volta in Italia solo dopo la morte del compositore bergamasco. Il cuore della stagione vedrà invece un'operazione di parallelismo tra due opere dallo stesso titolo, il «Barbiere di Siviglia», musicate rispettivamente da Giovanni Paisiello e Gioacchino Rossini. Entrambe le opere, nate dallo stesso soggetto di Beaumarchais, sono state due capolavori della loro epoca. Il «Barbiere di Siviglia» di Paisiello ebbe un enorme successo a livello europeo alla fine del Settecento, tanto da diventare, per un breve periodo, l'epitome dell'opera italiana in assoluto, ma venne oscurata, ai primi dell'Ottocento, dall'opera di Rossini. Uno stimolante accostamento filologico, quindi, come accadde nel 2000 quando l'Ente concerti propose due versioni della «Turandot», una di Giacomo Puccini e l'altra di Ferruccio Busoni.

Concluderà la stagione 2010 un'opera di grande repertorio, il «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, tratta dal dramma di Victor Hugo «Il re si diverte». L'opera presentata l'ultima volta a Sassari nel 2003, la produzione sarà frutto di una coproduzione che vedrà il contributo dei teatri di tradizione di Mantova, Rovigo, Lucca, Bergamo e Sassari.